



Enrico De Mita

Università Cattolica del Sacro Cuore – Professore emerito

Il Prof. Enrico De Mita ha svolto tutta la propria attività accademica e scientifica nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, non rinunciando mai ad essa per la cura esclusiva di altri interessi.

Nato il 6 maggio 1932 a Nusco (Avellino), si è laureato con lode presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, discutendo con il Prof. Domenico Barbero una tesi in Diritto Civile.

Ha iniziato la propria attività accademica come assistente volontario alla cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario nella Facoltà di Giurisprudenza dall'a.a. 1958/59, con il Prof. Enrico Allorio.

Nel 1965 si è classificato al primo posto della sessione di libera docenza di Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Successivamente è stato nominato professore incaricato dell'insegnamento di Diritto tributario nella facoltà di Economia e commercio dall'a.a. 1965/66 (in occasione di tale nomina, il prof. Allorio, nel segnalargli, faceva presente al Preside, prof. M. Romani, il giudizio del prof. E. Capaccioli, secondo il quale era stato il migliore dei candidati).

Nel 1971 è risultato vincitore del concorso a cattedra di Diritto tributario. È stato nominato Professore straordinario di Diritto tributario nella Facoltà di Economia e commercio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1972. È stato nominato professore ordinario nel 1975.

A partire dall'a.a. 1974/75 è stato nominato Professore incaricato di Scienza delle finanze e Diritto finanziario presso la Facoltà di Giurisprudenza.

A far data dal 1989 ha ricoperto (in qualità di professore ordinario) la cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario (poi Diritto tributario) presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Per lungo tempo il prof. De Mita ha ricoperto tre incarichi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'attività scientifica è segnata da una costante produzione e da un significativo influsso sulla dottrina giuridica.

La prima monografia, "La definizione giuridica dell'imposta di famiglia", ha ricevuto nel 1965 il Premio A. Uckmar, assegnato da una giuria presieduta dal prof. G.A. Micheli, con una motivazione che sottolinea l'attenzione ai problemi di legittimità costituzionale che per quel tributo si ponevano.

A tale opera si deve l'introduzione nello scenario teorico dogmatico dell'interpretazione adeguatrice ai principi costituzionali; inoltre recentemente è stata citata nella dottrina tedesca per aver dato diffusione in Italia al pensiero di Albert Hensel.

Tutta la sua indagine scientifica ruota attorno alla verifica di costituzionalità degli istituti tributari. È infatti considerato lo studioso del diritto tributario che maggiormente ha approfondito i principi costituzionali della materia, per il tramite dei quali è pervenuto alla rigorosa ricostruzione dell'ordinamento. Egli costituisce al riguardo il punto di riferimento della dottrina.

Anche la monografia "L'iscrizione a ruolo" (1971) si segnala per la ricerca della razionalità e costituzionalità dell'istituto.

Con i tre volumi di "Fisco e Costituzione" (1984 il I, con prefazione di Leopoldo Elia; 1993 il II; 2003 il III) viene illustrata ed esaminata criticamente tutta la giurisprudenza costituzionale in materia tributaria. A tale opera si accompagna la Guida alla giurisprudenza costituzionale tributaria (2005). Si



deve al prof. De Mita la Prefazione al volume "I cinquantanni della Corte Costituzionale italiana – Diritto tributario", pubblicato nel 2006 in occasione di tale ricorrenza.

La prima edizione di "Interesse fiscale e tutela del contribuente" è del 1987, con la prefazione di Giorgio Berti. L'ultima edizione è del 2006. Si può dire che costituisca potenzialmente un manuale di diritto tributario costituzionale.

Il libro su "La legalità tributaria" (1993), ispirato al pensiero di Vanoni sulla codificazione tributaria e all'esperienza in questo campo di Francia e Germania, è un esame critico della tecnica legislativa, ed indica le strade per una semplificazione legislativa.

Gli interventi sulla stampa quotidiana, in particolare su "Il Sole 24Ore", possono essere considerati come quell'alta divulgazione che Monsignor Olgiati riteneva fosse compito di un professore della Cattolica.

Va notato che tali articoli, fino al 2000 raccolti nel volume "Politica e diritto dei tributi in Italia - Dalla riforma del 1971 ad oggi" (2000), sono largamente citati in dottrina.

Tale libro, tra l'altro, è considerato la cronaca in termini dottrinali delle vicende tributarie del nostro Paese.

La sintesi tra l'opera scientifica del prof. De Mita e un'attività didattica contraddistinta dalla eccezionale capacità di attrarre l'attenzione degli studenti e di appassionarli allo studio della materia si rintraccia, sotto il profilo editoriale, nel diffuso ed universalmente apprezzato "Principi di diritto tributario", la cui più recente edizione è del 2007.

Nel 2004 il prof. De Mita ha fondato in Università Cattolica il Centro studi e ricerche in Diritto tributario italiano e comparato.

Nel 2006 ha tradotto due manuali stranieri, pubblicati per i tipi della casa editrice Giuffrè: "Manuale di diritto tributario tedesco" (di Dieter Birk) e "Manuale di diritto tributario francese" (di Jacques Grosclaude e Philippe Marchessou).

Il prof. De Mita rappresenta un punto di riferimento del diritto tributario italiano, anche dal punto di vista professionale: ruolo attestato dall'attenzione riservata dagli studiosi ai suoi contributi, dai numerosi inviti, in veste di relatore, in importanti convegni di studio, nonché dalla sua presenza nei comitati scientifici delle più prestigiose riviste della materia.

Ha partecipato all'attività politica, in qualità di consigliere nella Regione Lombardia per quattro legislature, collaborando soprattutto alla elaborazione dello Statuto, del Regolamento e delle leggi fondamentali dell'ordinamento regionale.

È stato consigliere del Credito Italiano per più lustri, rivestendo anche la carica di vice presidente.